

☎ 366 3880279 | ✉ redazione@mangialibri.com



MANGIALIB
dal 2005 mai una di

(/)

NERO DOSTOEVSKIJ

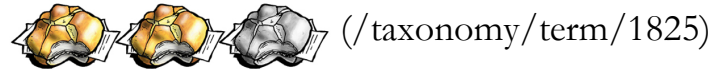


Antonio Mesisca (/autori/antonio-mesisca)

Romanzo Noir (/genere/romanzo-noir)

Scrittura & Scritture (/editore/scrittura-scritture) 2015 (/anno/2015)

Articolo di: Lorenzo Strisciullo (/recensione-di/lorenzo-strisciullo)



(/taxonomy/term/1825)

Acquistalo on-line (<http://www.libreriauniversitaria.it/nero-doestoevskij-mesisca-antonio-scrittura/libro/9788889682821?a=324512>)

Prima Oscar Peretti era solo un semplice impiegato in un'impresa di pompe funebri. Poi, con Nadia, donna ricchissima, proprietaria di un'importante gioielleria, la sua vita è cambiata. A diventare una sorta di cagnolino da sfoggiare nelle feste dell'alta società, ora può godersi la vita di un'esistenza agiata. Guarda tutti dall'alto in basso, offre mance e non si fa mancare nulla di quello che lo ha posseduto: quello del gioco d'azzardo. La noia e l'apatia della bella vita lo hanno spinto fuori d'uscita e l'unico antidoto sembra risiedere nell'adrenalina che il gioco gli offre. Così Oscar dilapidare lo stipendio che gli viene dato in gioielleria; poi si è messo in un brutto giro e ora è con Cosimo Mannella, un boss calabrese sulla sedia a rotelle che tutti conoscono come "il Vecchio". Ecco perché ora si è procurato una pistola: ha paura che gli facciano la pelle. Così Oscar, per uscire dai guai non c'è altra soluzione che sottrarre dei soldi dalla cassa della gioielleria di famiglia. Ma quando viene preso nelle mani nel sacco dalla moglie, ad Oscar non rimane che una soluzione: sparare.



Nero Dostoevskij dello scrittore novarese Antonio Mesisca è un noir veloce, spietato e malato affonda le radici in una delle patologie sociali che affliggono l'uomo contemporaneo: la lucida febbre del poker a dare il la ad una vicenda contorta e labirintica in cui il protagonista, Oscar Peretti, si avvia ad una sorta di corsa contro il tempo per rimediare ai suoi danni. Ma è una gara senza fine, con ostacoli ora per ora, fino all'atto estremo di un omicidio che in fondo è un atto catartico. Oscar Peretti resta un antieroe, un perdente, un bugiardo, un arrivista attorno al quale si muove un mondo ancor peggiore: boss, ricchi con la puzza sotto al naso, viziosi, tossici e malavitosi. E per rendere la vita ancor più patinata ma al contempo degradata e patetica, Mesisca ha scelto la via dell'ironico, spesso con i suoi personaggi a burattini che inesorabilmente intrecciano le loro squallide esistenze in un teatrino in cui non si può potersi salvare. Ma in tutto ciò, cosa c'entra Dostoevskij? La risposta in queste piacevoli pagine si trova alla conclusione con un finale davvero sorprendente.